

È il poeta che segue e scolpisce l'evoluzione delle marine, di pari passo con il progresso e lo sviluppo tecnico.

La navigazione, opera universale di tutti i popoli, ha una poesia sua propria in ogni lingua.

VII.

Ed ora, volgiamo per un momento lo sguardo a questa nostra Italia, cui la navigazione a vapore, dal 1815, al '18 al '48, al '57 fu incitamento alla riscossa e, col *Piemonte* e col *Lombardo*, nel 1860, mezzo di redenzione.

Pure, rinata a vita libera da pochissimi lustri, l'Italia non vanta nè gli esperimenti fortunati del Fulton e di Enrico Bell, nè la memorabile iniziativa delle navigazioni transoceaniche del Brunel e del Laird. L'industria delle costruzioni navali in Italia nacque adulta e forte come Minerva.

Fra tanta dovizia d'invenzioni e scoperte straniere, il genio italiano, pur sempre precorritore nel campo del pensiero, non preparò alla moderna meccanica, così come oggidi la si intende, che, l'asse a manovella, disegnato nelle opere del Ramelli di tre secoli or sono ¹⁾, il propulsore a ruote, descritto da Valturio per le barche militari addette al transito dei fiumi ²⁾, l'esperienze del Porta sulla tensione del vapore d'acqua ³⁾, infine il parallelogramma di cui si fe' vanto, forse non sinceramente, Giacomo Watt, ma che credesi dovuto al veneto Soardi col nome di *penna geometrica* ⁴⁾, e che del

¹⁾ *Diverse et artificiose machine*, Parigi 1588.

²⁾ *De' re militari* (ed. Verona 1472).

³⁾ *De' Spiritali*, libro III, Napoli 1606.

⁴⁾ *Nuovi istromenti per la descrizione di diverse curve.... col progetto di due nuove macchine per la nautica ed una per la meccanica*, Brescia 1752.